

## GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani  
e il dialogo tra le religioni*

## GRUPPO SAE DI TRIESTE

*Segretariato Attività Ecumeniche*

### RIUNIONE CONCLUSIVA 2021-2022



«Oggi, lunedì 13 giugno, si conclude l'anno di attività 2021-2022 del Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste. Tutti gli incontri programmati si sono svolti regolarmente. Soltanto in due occasioni è stato necessario cambiare i relatori previsti: alla tavola rotonda su "L'ecumenismo oggi a Trieste" di mercoledì 10 novembre 2021 è intervenuto il sottoscritto al posto di don Valerio Muschi e la relazione su "Credo la comunione dei santi: la prospettiva cattolica" è stata svolta da don Lorenzo Magarelli al posto di don Santi Grasso.

Accogliendo alcune delle numerose proposte emerse nella riunione conclusiva dell'anno passato, tre incontri sono stati dedicati all'approfondimento dell'articolo del Credo "Credo la comunione dei santi". In particolare, le relazioni ascoltate sono state quelle del pastore Ruggero Marchetti il 2 marzo (prospettiva protestante), dell'archimandrita Atenagora Fasiolo il 27 aprile (prospettiva ortodossa) e di don Lorenzo Magarelli il 9 maggio (prospettiva cattolica). Le relazioni presentate hanno

evidenziato come la comprensione ortodossa e cattolica da un lato e riformata dall'altro presentino delle differenze, riconducibili a quanto già incontrato nel precedente anno di attività (dedicato al "Credo la risurrezione dei morti"). Il fedele protestante, quando muore, si addormenta in attesa della risurrezione finale degli ultimi tempi. Ai fedeli ortodossi e cattolici, dopo la morte individuale, pur sempre nell'attesa della risurrezione finale, spetta un destino differente fatto di giudizio individuale e conseguente premio o espiazione. I santi, quindi, per le Chiese che aderiscono alla Riforma sono quanti, tra i viventi incorporati a Cristo in virtù del Battesimo, compongono la Chiesa di Dio. Ortodossi e cattolici invece allargano la comunione dei santi a quanti, benché defunti, si sono distinti in vita per l'esercizio delle virtù cristiane e continuano ad aiutare la Chiesa e i credenti viventi anche dopo morti. Le tre confessioni cristiane, ad ogni modo, riconoscono in Cristo soltanto la mediazione con il Padre. Ai Santi canonizzati, ortodossi e cattolici, è riconosciuta dalla dottrina soltanto una funzione di intercessione presso di Lui. La buona notizia, condivisa da tutti, è che santi siamo noi, membri battezzati delle nostre Chiese.

Sempre accogliendo le proposte dell'anno scorso, due incontri sono stati dedicati a riflettere sull'ecumenismo in generale e sull'ecumenismo a Trieste in particolare (pastore Michele Gaudio il 20 ottobre 2021; padre Rasko Radovic, pastore Peter Ciaccio e Tommaso Bianchi il 10 novembre 2021). Un altro incontro ha dato voce al tema dell'ospitalità eucaristica, con la relazione del prof. Hanz Gutierrez Salazar della Facoltà avventista di teologia. La problematica, specificatamente

ecumenica, è stata di recente sollevata a livello nazionale, anche da membri del SAE, ed è oggetto di una nuova pubblicazione. Si sono svolte anche alcune visite alle diverse Chiese per approfondire la conoscenza dei relativi culti e far conoscere il Gruppo Ecumenico. In particolare, abbiamo partecipato al Culto per la Prima Domenica di Avvento alla Chiesa luterana (28 novembre 2021) e ai Primi Vespri di San Nicola alla Chiesa greco-ortodossa (5 dicembre 2021). L'ultimo di questi eventi deve ancora svolgersi e sarà la partecipazione del Gruppo alla Santa Cena di sabato 18 giugno (ore 9.30-10) presso la Chiesa avventista che ci ospita. Alcuni di noi, hanno partecipato altresì alla celebrazione del Battesimo di Gesù il 6 gennaio e alla liturgia Gesù risorga il 23 aprile, presso la Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò.

Gli incontri di preghiera per Natale, Pasqua e Pentecoste si sono svolti regolarmente: nella Chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione il 13 dicembre 2021 (predicazione del pastore luterano Aleksander Erniša), nella Chiesa cattolica di San Giovanni Decollato il 6 aprile 2022 (predicazione dell'archimandrita greco-ortodosso Gregorio Miliaris) e nella Chiesa metodista e valdese il 25 maggio 2022 (predicazione del sacerdote cattolico don Valerio Muschi).

Il rapporto privilegiato con i fratelli ebrei ha trovato espressione nella partecipazione del Gruppo alla 33° Giornata del dialogo ebraico-cristiano, celebrata presso il Centro Pastorale Paolo VI il 13 gennaio 2022, con la presenza del Rabbino Capo Alexander Meloni e dell'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi. I due relatori si sono confrontati sul tema scelto per la Giornata: "Realizzerò la mia buona promessa".

Mercoledì 16 febbraio 2022, è stata la volta dell'incontro con gli altri fratelli abramitici. Il Gruppo ha infatti fatto visita alla Moschea Ar-Rayan di Trieste, dove ha potuto seguire la relazione del dott. Sergio Ahmad Ujeich su "Santi e profeti nell'Islam".

Per dare voce al suggerimento emerso di attivarsi come Gruppo in iniziative concrete di solidarietà, oltre che devolvere le collette degli incontri di preghiera alle necessità individuate dalle Chiese ospitanti, a febbraio 2022 abbiamo partecipato all'iniziativa denominata "Arance di Rosarno", su cui è stata fatta opportuna relazione pubblicata sul nostro sito.

Come consuetudine, il Gruppo ha partecipato attivamente alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2022. Le "azioni" svolte sono state la celebrazione del Culto ecumenico cittadino di domenica 23 gennaio in Chiesa luterana e la pubblicazione sulla pagina Facebook "Chiese di Trieste" dei videomessaggi dei pastori, che hanno commentato la visita dei Magi a Gesù Bambino riportata dall'evangelista Matteo (2, 1-12). Il testo conteneva il versetto "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo", scelto dalle Chiese del Medio Oriente come spunto di riflessione per la Settimana di quest'anno.

Un appuntamento importante è stato anche rappresentato dalla partecipazione del Gruppo alla Giornata per la custodia del creato, celebrata a Trieste il 4 ottobre 2021. I rappresentanti delle differenti confessioni cristiane e di numerose religioni (ebraica, islamica, indù, buddhista, sikh, baha'i), intervenuti anche da fuori città, hanno proposto ai convenuti e alle numerose autorità civili che hanno presenziato la propria riflessione sul tema della Giornata stessa.

Per quanto riguarda il rapporto con i fratelli ebrei, vi informo, nel caso non l'avessi già fatto, che già il 5 maggio 2021 è stata fondata l'Amicizia Ebraico Cristiana del Friuli Venezia Giulia (APS). La nuova Associazione non ha ancora svolto attività rivolta al "pubblico", ma lo farà, non appena risolti gli adempimenti formali, con una presentazione alla cittadinanza regionale, in forme ancora da individuare.

Vi informo inoltre che l'1 maggio 2022, alcuni membri, tra cui il sottoscritto, della Commissione diocesana per l'ecumenismo presieduta da don Valerio Muschi, hanno avuto occasione di presentare il senso e il percorso storico del cammino ecumenico a Trieste ad un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 28 anni, in un incontro organizzato dai frati francescani, svoltosi presso l'istituto salesiano.

A settembre 2022, io e mia moglie Alessandra siamo stati invitati da Mons. Ettore Malnati a parlare del SAE e del cammino ecumenico, presso il Centro Pastorale Paolo VI. Gli incontri organizzati dal Centro di don Ettore hanno un uditorio di respiro regionale molto numeroso. Sarà pertanto una bella

occasione per far conoscere la nostra realtà in particolare e l'ecumenismo in generale ad un pubblico relativamente vasto.

Vi informo infine che già l'anno scorso avevo tentato di stabilire un contatto con i Testimoni di Geova, per altro rifiutatosi (avevo sentito anche Roma), con la motivazione che i Testimoni non prendono parte al cammino ecumenico. Quest'anno, io e mia moglie Alessandra siamo stati invitati ed abbiamo partecipato ad una riunione online in "commemorazione della morte di Gesù" (Venerdì Santo 15 aprile 2022) e al discorso pubblico di domenica 15 maggio. Vi informo che proprio dall'inizio di maggio, la Sala del Regno ha riaperto i battenti, offrendo la domenica alle 18 una meditazione di carattere biblico (quella a cui abbiamo partecipato noi verteva sul coraggio di Mosè, Daniele e Davide), cui si può partecipare liberamente.

### **Risorse**

La nostra tesoriera, Sig.a Claudia De Nadai, ci informa che in data odierna la nostra cassa ha un attivo di 235,00€.

### **Ringraziamenti**

L'attività del Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste la potremmo definire un'opera corale e come tutte le opere corali è resa possibile da una pluralità di persone. Non possiamo nominarle tutte, per cui le riuniamo in categorie, ma alcuni nomi è doveroso farli.

- Relatori
- Rettori di tutte le Chiese e in particolare delle Chiese ospitanti gli incontri di preghiera
- pastore Michele Gaudio e Chiesa avventista, per l'ospitalità accordataci in questi ultimi tre anni e per il supporto generale
- don Valerio Muschi, Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo inter-religioso, per il supporto generale e più specifico negli incontri di preghiera e nella stesura del programma
- Alessandra Scarino per le relazioni e il supporto generale
- Claudia De Nadai tesoriera e per la relazione di Gutierrez
- Duja Kaucic per le foto e la relazione di Ujcich
- sig. Marino Travan per la distribuzione dei programmi
- gli organi di stampa
- Comitato Esecutivo e membri del SAE nazionale
- i musicisti che concluderanno questa nostra serata, con la loro sapienza musicale e canora

L'anno scorso qualcuno ha detto che dobbiamo essere più discepoli che uditori. Dopo questo anno di riflessione, abbiamo appreso anche di essere quei santi che Gesù convoca. Il ringraziamento, quindi, va esteso anche a questi discepoli che noi siamo, perché ciascuno di noi con la sua partecipazione ad incontri e iniziative, magari solo formulando qualche domanda ai relatori invitati, ha contribuito a un di più di significato di quanto facciamo. Quindi grazie a tutti voi che avete presenziato».

Conclusa la relazione di Tommaso Bianchi, responsabile del Gruppo, si è tenuto il consueto dibattito sui temi da proporre per il prossimo anno di attività, 2022-2023. Anche se gli argomenti proposti sono stati numerosi, a legarli in un'unica direzione è stato il filo rosso del rapporto della Chiesa con il mondo. Vediamo di seguito e singolarmente le idee che hanno animato l'incontro. Oltre ad alcuni temi già suggeriti per l'anno di attività appena concluso, quali una riflessione sulla *teosis*, proposta da Claudia De Nadai, valdese, e sull'Amen, Tommaso Bianchi ha indicato come spunto di meditazione il rapporto tra l'autorità spirituale e il potere temporale. Da numerosi membri del Gruppo ecumenico, infatti, è stata espressa l'esigenza di dibattere sull'apporto dell'ecumenismo alla soluzione dei problemi del mondo: che cosa abbiamo da dire e quali azioni potremmo compiere in questa direzione, essendo noi cristiani nel mondo, benché non del mondo? Un altro tema indicato

da Bianchi è “Il diavolo, questo sconosciuto”, che consentirebbe di interrogarsi sulle radici del male operanti nel mondo e nella realtà attuale. Proposta comunque legata all’approfondimento delle relazioni tra potere spirituale e temporale, essendo il male una realtà pervasiva che opera nel mondo e nelle sue strutture di potere. Il tema potrebbe inoltre essere affrontato come tema biblico, andando ad indagare la presenza di questo scomodo personaggio nelle Scritture.

Per definire gli orizzonti verso cui si stanno muovendo le Chiese d’Europa, Peter Ciaccio, pastore della Chiesa metodista ed elvetico valdese, si è reso disponibile ad aggiornarci sull’attività della Conferenza delle Chiese Europee (CEC).

Un’altra idea è la presentazione dell’ultimo libro di mons. Ettore Malnati dedicato a: “Ecumenismo. Un cammino verso l’unità nella verità”, un interessante apporto alla conoscenza delle prospettive dell’ecumenismo oggi.

Per allargare i confini del Gruppo ecumenico/SAE di Trieste si è pensato di coinvolgere gli Anglicani, la cui presenza a Trieste fino a questo momento è stata marginale e poco conosciuta. Rita Mengaziol, cattolica, ha riferito a questo proposito che esiste nella nostra città un piccolo gruppo di anglicani e che una volta l’anno viene invitata la comunità anglicana di Venezia per un’iniziativa canora natalizia, i Christmas carols. Gli anglicani di Trieste non hanno ancora un pastore, ma sembra che prossimamente si procurerà loro una guida.

Per quanto riguarda il rapporto con le altre fedi abramitiche, l’anno venturo si parteciperà come di consueto alla Giornata per il dialogo ebraico-cristiano e si affronterà la questione della costruzione di una moschea a Trieste, per approfondire a quale punto sia il progetto in questo senso.

Gherlinde Beni, cattolica, ha suggerito di affrontare l’anno prossimo gli argomenti più caldi dell’attualità in una prospettiva ecclesiale, ovvero che cosa fanno concretamente le Chiese di fronte ad alcune problematiche molto urgenti come le armi, le guerre, la corruzione dei potenti. Nello stesso tempo, discutendo sulle modalità con cui le Chiese potrebbero influire positivamente in un mondo sconvolto da violenza e sopraffazioni, emergerebbe anche un discorso sulla pace, sulla riconciliazione e sulla speranza. A questo proposito si potrebbe pensare a un Concilio ecumenico di tutte le Chiese del mondo per dialogare con i potenti della terra, che tutto decidono dalla “stanza dei bottoni”, sulle massime criticità del tempo attuale. Questo è stato un grande sogno del cardinale Martini che, vent’anni fa, già parlava di un Concilio di tutte le Chiese non cattoliche.

Sempre all’interno del rapporto tra Chiesa e Stato, Silvano Cattaruzza, cattolico, ha proposto di riflettere sull’apporto etico che le Chiese oggi potrebbero dare a un mondo senza radici, orfano di principi fondanti e di orizzonti ben definiti in direzione del bene collettivo e individuale. Anche don Valerio Muschi, parroco della Chiesa cattolica Madonna del Mare, si è espresso in favore dell’approfondimento dei rapporti tra potere religioso e potere civile.

Infine, Antonino Gullotta, valdese, ha caldamente raccomandato di soffermarsi sul ruolo che le Chiese possono avere nell’influenzare e nell’indirizzare secondo giustizia le decisioni del Governo e della politica in genere. Come già evidenziato in una sua lettera rivolta a tutti i membri del Gruppo, come Chiese e come cristiani non possiamo più fare a meno di trovare le vie e gli strumenti più efficaci per bloccare politiche parziali e discriminanti, se non perniciose e liberticide. Le Chiese non possono tacere e acconsentire dedicandosi solo a disquisizioni teologiche, che neanche sfiorano le realtà spesso tragiche in cui ci troviamo a vivere in questa delicata e drammatica congiuntura storica. Le Chiese non possono essere conformiste, ma devono essere obiettive, costruttive e capaci di incarnare nel mondo i grandi valori della libertà, della giustizia e di difendere i diritti umani ovunque siano minacciati. Come rispose Pietro al Sinedrio dichiarando di non seguire alcuna autorità ma solo la volontà di Dio, così noi cristiani dovremmo dare corpo a questa sola volontà nelle nostre azioni e non seguire le direttive sbagliate della politica. Con il Covid, come adesso con la guerra che coinvolge Russia e Ucraina, la maggior parte dei cristiani segue la narrazione ufficiale imposta dal Governo attraverso i media. Milioni di persone hanno perso il lavoro con le politiche anti-Covid, ma nessuna Chiesa ha preso le loro parti e ha avuto il coraggio di difenderle concretamente, né c’è stato spazio per le discussioni su questa gravissima limitazione dei diritti umani.

In sintesi, tutti i temi proposti hanno avuto un medesimo respiro e una stessa urgenza: vivere il Vangelo totalmente, con il corpo e con lo spirito, dentro di noi e fuori di noi, nell'intimo del cuore e nel mondo con tutte le sue contraddizioni. Se gli alberi, quando una pianta è debole e stenta a crescere, la aiutano fornendo a essa tutte le sostanze e l'acqua di cui ha bisogno, anche noi uomini dovremmo indirizzare tutte le nostre energie e risorse là dove qualcuno o qualcosa soffre a causa di decisioni ingiuste e di potentati corrotti che soffocano e distruggono la vita in tutte le sue forme.

La riunione si è conclusa con il consueto concerto di fine anno. Ad intrattenere i presenti ci sono stati: Pietro Zanon e Aura D'Orlando (violini), Marta Shore (viola), Francesca Agostini (violoncello), guidati dalla soprano Francesca Vatta. Sono state eseguite musiche di Emil Adamich ("Piccola serenata", arr. P. Zanon), Vincenzo Bellini ("Tre ariette per canto e pianoforte" e tre delle "Sei ariette per canto e pianoforte", arr. A. Tirotta), Joseph H. Adams ("Dalla Suite Scene svizzere, arr. P. Zanon), Gaetano Donizetti ("Sei arie per canto e pianoforte", arr. A. Tirotta).



Trieste, 22 giugno 2022

*Alessandra Scarino*